

Il saggio

Registi dissidenti altro che cinema alternativo

di Gianmarco Lotti

C'è un filo rosso che lega grandissimi registi come Michael Cimino, Abel Ferrara, Brian De Palma, David Lynch o George A. Romero. Ovviamente hanno dato tutti vita a grandi capolavori rimasti impressi nella storia, ma lo hanno fatto abbattendo dei limiti, spingendosi oltre. Lo hanno fatto perché erano e sono registi dissidenti. "Cinema dissidente e altro" è un saggio dell'aretino Massimo Triolo uscito da poco per Mimesis Edizioni e parla appunto di questa miscellanea di nomi eccellenti del grande schermo. Triolo tratta un cinema d'autore un po' anomalo senza rimanere fermo sui canoni cinematografici ma pescando a piene mani da altre materie come la filosofia, la sociologia e l'antropologia. Le scienze umane fungono da cartina di tornasole per il lavoro di registi di alto livello. Ecco dunque che, per esempio e parlando di uno dei film più contemporanei, viene analizzato nel dettaglio il *Joker* di Todd Phillips: ci si focalizza su tutta una serie di caratteristiche che rendono l'opera ampia, attuale, sfaccettata. Lo stesso vale anche per altri film che coprono gli ultimi quaranta-cinquanta anni, con alcune chicche come il gotico *Toby Dammit* di Federico Fellini.

Il volume di Triolo dà quindi una prospettiva allargata, per quanto personale, di alcuni registi che qualcuno, magari approssimando un po' troppo, ha definito alternativi. Nel libro si trova anche la prefazione di Alessandro Cappabianca oltre a pregevoli illustrazioni dello stesso autore. Massimo Triolo, classe 1977, viene da Arezzo e non è solo esperto di cinema. Scrittore, giornalista, artista del disegno, ha dato alle stampe anche molti libri di poesia (l'ultimo è *Nero* nel 2021). Ha scritto racconti e romanzi, ha partecipato e vinto numerosi premi letterari. Ha anche condotto programmi culturali in radio, oltre a collaborare con riviste e quotidiani come *Il manifesto*.

filr

Triolo
Cinema
dissidente
(Mimesis)
pp. 118
euro 12

